



Šifra kandidata:

**Državni izpitni center**



P 1 8 1 A 3 0 2 1 1

SPOMLADANSKI IZPITNI ROK

# ITALIJANŠČINA KOT TUJI IN DRUGI JEZIK

Izpitna pola 1

Bralno razumevanje

**Torek, 12. junij 2018 / 60 minut**

*Dovoljeno gradivo in pripomočki:  
Kandidat prinese nalivno pero ali kemični svinčnik ter slovar.  
Kandidat dobi dva ocenjevalna obrazca.*

**POKLICNA MATURA**

## NAVODILA KANDIDATU

**Pazljivo preberite ta navodila.**

**Ne odpirajte izpitne pole in ne začenjajte reševati nalog, dokler vam nadzorni učitelj tega ne dovoli.**

Prilepite oziroma vpišite svojo šifro v okvirček desno zgoraj na tej strani in na ocenjevalna obrazca.

Izpitna pola vsebuje 3 naloge. Število točk, ki jih lahko dosežete, je 30. Vsaka pravilna rešitev je vredna 1 točko.

Rešitve pišite z nalivnim peresom ali s kemičnim svinčnikom in jih vpisujte v izpitno polo v za to predvideni prostor. Pišite čitljivo in skladno s pravopisnimi pravili. Če se zmotite, napisano prečrtajte in rešitev napišite na novo. Nečitljivi zapisi in nejasni popravki bodo ocenjeni z 0 točkami.

Zaupajte vase in v svoje zmožnosti. Želimo vam veliko uspeha.

*Ta pola ima 12 strani, od tega 4 prazne.*





**Prazna stran**

**OBRNITE LIST.**



## 1. naloga

Preberite besedilo in rešite nalogo.

### Sono un uomo difficile

Per l'attore Marco Giallini il successo è arrivato a 50 anni. È un attore maturo con ruoli controversi.

Roma, una mattina di novembre. Ho un appuntamento con l'attore Marco Giallini. Lo raggiungo in taxi e lo trovo accerchiato dai fan: chi scatta *selfie*, chi chiede l'autografo. Marco, nato e cresciuto in una borgata della capitale, 'il Giallo' per gli amici, famiglia operaia, ha fatto una lunga gavetta in ruoli di secondo piano. È stato lanciato nel 2008 dalla serie tv *Romanzo criminale* ma è esploso negli ultimi anni grazie alle commedie di Carlo Verdone. E continua a lavorare senza sosta.



Marco Giallini (a sinistra) e Carlo Verdone (a destra)

**Povežite novinarjeva vprašanja z igralčevimi odgovori. Opozarjamo vas, da je en odgovor odveč.**

1.	Che cosa fa nel suo ultimo film?	
2.	Sia sincero, ha fatto l'abitudine al successo?	
3.	Ha talento, una faccia che buca lo schermo e conosce il mestiere: come mai non ha sfondato a 30 anni?	
4.	È vero che è rimasto a vivere in borgata?	
5.	Che cosa fanno i suoi due figli?	
6.	Ho capito, è un papà orgoglioso. Ma è anche severo?	
7.	È stato un ragazzo scapestrato?	
8.	E il mondo del cinema com'è entrato nella sua vita?	
9.	Qual è la lezione più importante che ha imparato da suo padre?	
10.	Viaggi, ristoranti, la vita da vip?	

(Prirejeno po: Grazia, Gloria Satta, 7. 11. 2015)



- A** Non mi sono mai dato da fare perché non sentivo l'urgenza del successo. Il lavoro che avevo mi bastava. Poi la vita ha preso un'altra direzione.
- B** Vorrei tanto girare un film in Francia, non a Hollywood. Darei non so che cosa per fare coppia con l'attore Vincent Lindon.
- C** No, non mi interessano. Ogni tanto vado con Stella, la mia attuale compagna, in un centro benessere. Spendo tanto nella gastronomia: cucinare è una mia grande passione.
- D** Un po' sì. Prima ero popolare solo al bar sotto casa, ora la cerchia dei fan si è allargata. È una bella soddisfazione, ma quando il capannello intorno a me si allarga troppo, vorrei sparire.
- E** Grazie a mio padre. Faceva l'operaio e aveva il diploma di terza elementare, ma adorava il cinema. Mi portava a vedere i film impegnati, non commedie commerciali.
- F** Ad attribuire il giusto peso alle cose e a essere contento della mia vita, anche se non avevamo niente. Per darle un'idea: quando le scarpe mi diventavano piccole, tagliavo la punta.
- G** Non ho mai toccato i ragazzi con un dito, però sto molto in guardia. Sono cresciuto sulla strada, ho avuto una vita dura e movimentata: so distinguere i pericoli. Una sigaretta sospetta la riconosco a un chilometro di distanza. Con me non si scherza.
- H** Studiano e sono bravissimi. Il grande frequenta il liceo classico e gira cortometraggi, il piccolo fa la quinta elementare e ogni tanto recita.
- I** Sono un truffatore e cambio identità una decina di volte. Travestimenti, colpi di scena, sorprese. *Loro chi?* è un film molto divertente, sempre al confine tra realtà e fantasia.
- J** Sì, perché ci abitano il fratello di mia moglie e la sua compagna: sono loro che mi aiutano a crescere i ragazzi. Li seguono quando mi assento per lavoro.
- K** No, ho cominciato a lavorare da piccolo, rinunciando a studiare. Ho fatto lo scaricatore, l'imbianchino, il camionista. Intanto leggevo tanti libri, la cultura me la sono fatta da solo.



## 2. naloga

Preberite besedilo in rešite nalogo.

### Quando i dinosauri passeggiavano in Italia

Publicato il: 19/04/2016



Il nome di un imperatore romano per un gigante preistorico di taglia "extrasmall": si chiama Tito, il nuovo dinosauro italiano scoperto alle porte di Roma, sui Monti Prenestini. I resti risalgono a 112 milioni di anni fa e appartengono a un titanosauro, cioè un dinosauro erbivoro che visse nel Cretaceo e nel Giurassico. Era un dinosauro medio-grande e aveva dimensioni contenute per poter vivere su terre anche poco estese: ancora "adolescente", era lungo quasi 6 metri e pesava poco più di 600 chili. È il primo sauropode rinvenuto in Italia, aveva un collo molto lungo e forse usava la coda come puntello per

sollevarsi e brucare le chiome più alte degli alberi.

Il ritrovamento è stato un puro caso: un abitante della zona stava costruendo un muretto e ha notato che alcuni blocchi sembravano contenere ossi. Da questi blocchi sono riusciti a far emergere una vertebra: il primo frammento della carta d'identità di un dinosauro mai visto prima.

I risultati delle analisi degli ossi rinvenuti lo avvicinano a una specie sudamericana e ad alcune africane. Questa somiglianza fa pensare che gli ascendenti di Tito abbiano attraversato il mare di Tetide, l'antenateo del Mediterraneo, tramite un "ponte" costituito da una catena di isole e penisole che permettevano il passaggio di animali tra Africa ed Europa.

Ma la scoperta più importante riguardo la paleontologia italiana risale al 1980. Questo ritrovamento ha rivoluzionato le conoscenze sull'esistenza dei dinosauri in Italia. Nel passato, infatti, si pensava che l'Italia fosse priva di fossili di dinosauri perché ricoperta dal mare.

Ma nel 1980 un appassionato di fossili ha scoperto nella cava di Pietraraja a Benevento il fossile di una 'lucertola'. In realtà si trattava dello scheletro di un dinosauro. I paleontologi e gli studiosi lo hanno battezzato con il nome di *Ciro*. Si trattava di un esemplare di *Scipionyx samniticus*, deceduto probabilmente poco dopo l'uscita dall'uovo viste le modeste dimensioni del fossile. L'incredibile fossilizzazione degli organi interni ha reso possibile avere numerosi dettagli sull'esemplare.



Quella di *Ciro* è stata una scoperta clamorosa in quanto, all'epoca, i fossili di animali così giovani erano piuttosto rari. La notizia di questo importante evento è stata pubblicata nel 1998 sulla prestigiosa rivista "Nature".

Sono seguiti altri ritrovamenti, come quello di Antonio, un antenateo dei dinosauri dal becco ad anatra. L'ultimo prima di Tito è stato quello del saltosauro, un dinosauro carnivoro di circa 8 metri.

(Prijeto po: Focus, julij 2016 in <https://www.zoomarine.it/Blog/Post/239/%C3%88-Ciro-il-primo-tra-i-dinosauri-ritrovati-in-Italia>. Pridobljeno: 22. 5. 2016.)

**Odgovorite na vprašanja.**

11. Da chi prende il nome Tito?

---

12. Chi lo ha ritrovato?

---

13. A quale sottospecie di titanosauo apparteneva Tito?

---

14. Quale parte del corpo pareva gli servisse per nutrirsi?

---

15. Di che cosa si cibava?

---

16. Da dove si presume provengano gli antenati di Tito?

---

17. Dove si trovava il mare di Tetide?

---

18. Con quale scoperta si è provata l'esistenza di dinosauri sul territorio dell'Italia preistorica?

---

19. Perché Ciro sembrava una lucertola?

---

20. Quanti altri fossili di dinosauro scoperti prima di Tito vengono menzionati nell'articolo?

---



### 3. naloga

Preberite besedilo in rešite nalogo.

#### Da Reggio Emilia a San Francisco per dare una lezione agli americani

In California l'asilo e la scuola elementare più innovativi parlano italiano. Li ha aperti un "cervello in fuga" che ha adottato un metodo educativo elaborato in Emilia. Non esistono classi, ma *atelier*. Tutto è a misura di bambino e le materie si studiano attraverso progetti creativi. La scrittrice Camilla Baresani ha visitato per Grazia questo istituto.

Se pensiamo all'Italia che piace all'estero ci vengono in mente cibi, arredi, vestiti, storia dell'arte, architettura. Certamente non penseremo che un modello educativo elaborato a Reggio Emilia ed esportato in California sia diventato oggetto di studio in tutti gli Stati Uniti. Invece *La scuola-asilo elementare* – e presto anche media italiana-internazionale di San Francisco – è oggi un modello educativo invidiato, soprattutto in un Paese la cui scuola pubblica tende a livellare l'apprendimento verso il basso, mentre quella privata è alla ricerca di tecniche di insegnamento innovative, che valorizzino le potenzialità dei bambini. L'artefice di questo successo è una 45enne emiliana, Valentina Imbeni, ingegnere di materiali, che ha lasciato l'attività di ricerca all'università di Berkeley (California) per reinventarsi come direttrice di *'La Scuola'*.

*"Ho studiato a Cambridge e con il mio compagno, un fisico quantistico anglo-greco, siamo venuti a lavorare in California 15 anni fa. Ci siamo detti: ci sposiamo qui e torniamo a casa. Ma siamo ancora qui..."*, racconta Valentina.

Il mancato ritorno nella sua amata Bologna l'ha spinto a portare un po' di Emilia in California. Dieci anni fa, mentre era in attesa del secondo figlio, Matteo, si è trovata a occuparsi della scuola frequentata dal primogenito, Stefano. Era un istituto cattolico italo-americano, che si trovava in forte deficit e stava per chiudere.

*"Mentre ero a casa in maternità ho incominciato a occuparmi dei problemi della scuola. Ho continuato anche quando ho ripreso a lavorare a Berkeley. Dopo due anni di doppio lavoro, e dopo aver riflettuto a lungo sulle inefficienze e sulle ingiustizie del sistema scolastico americano, ho preso la decisione di cambiare vita. Nel 2007 il Consiglio di La Scuola mi ha nominato direttrice"*.

L'apporto della Imbeni è stato fondamentale nella rifondazione del metodo didattico.

L'apprendimento avviene secondo il *"Reggio Emilia Approach"* sviluppato in Italia a partire dagli anni 50 dal pedagogista Loris Malaguzzi. Si tratta di una filosofia educativa che parte dal ritenere il bambino un "oggetto di diritti", in grado di costruire la propria conoscenza secondo una

concatenazione causa-effetto. Così il processo di apprendimento non avviene dall'alto in basso, ma si sviluppa autonomamente, all'interno di una rete di relazioni sociali tra il bambino, gli educatori e la famiglia.

*"Il metodo Montessori è un po' il nonno del modello Reggio Emilia"*, mi dice Valentina, spiegando come i bambini vadano aiutati a sviluppare le proprie attitudini in un modo creativo e non costrittivo. Nel frattempo mi accompagna a visitare la scuola. È una donna femminile, una figura di aspetto severo e distaccato da tipico dirigente scolastico. Ciononostante i bambini incontrandola, cercano il contatto fisico, vogliono essere abbracciati.

*La Scuola*, realizzata dall'architetto Michele Zini di Modena, figlio di Tullio Zini che aveva progettato quella sperimentale di Reggio Emilia, è luminosa, allegra, con tavoli ma senza cattedre. Gli allievi suddividono le giornate scolastiche frequentando non aule, ma *atelier*. Ci sono quelli della musica, del cibo, della fisica, della fotografia e quello del video digitale, dove arte e scienza si incontrano.

L'atelierista, Veà Vecchi, coordina le attività. Per esempio, uno dei video realizzati in animazione dai bambini era sui modi in cui si può risparmiare acqua, un tema molto sentito a San Francisco. I bambini usano le tavolette grafiche elettroniche già dalla terza elementare. Nell'atelier *'Manteniamoci sani'*, si analizza la composizione dei cibi in scatola abitualmente consumati a casa dagli allievi, mentre i ragazzi studiano la matematica rilevando dalle etichette il valore energetico degli alimenti".

Nel grande cortile, adiacente al parco giochi c'è un orto. I bambini coltivano verdure, che poi vengono servite alla mensa. Il ruolo degli adulti è di aiutare e guidare nel processo di apprendimento i bambini, che studiano le discipline tramite le loro connessioni: scienza e giardinaggio, arte e storia, matematica e alimentazione... La proporzione allievi-insegnanti è di dieci a uno e le lezioni sono tenute in italiano fino alla terza elementare, poi metà in inglese e metà in italiano.

*"A 'La Scuola' gli studenti italiani o italofoeni non sono più del 30 per cento. Gli altri, che vengono da famiglie in cui si parlano ben 23 lingue diverse, si iscrivono nella nostra scuola perché a loro piace l'immersione nella cultura italiana, perché molti genitori ammirano il modello Reggio Emilia, e anche per l'affetto e per il calore con cui accogliamo i bambini. All'asilo abbiamo una lista d'attesa infinita,"* aggiunge Valentina.





Označite, ali je trditev pravilna (V) ali napačna (F).

		V	F
21.	Valentina Imbeni è una scienziata bolognese andata a vivere negli USA per lavoro.		
22.	In California ha fondato l'Istituto 'La Scuola'.		
23.	Sebbene sia una preside esigente e seria, ha un rapporto affettuoso con i bambini.		
24.	Oltre a dirigere la Scuola coordina tutte le attività dei bambini.		
25.	L'istituto include allievi dell'asilo, della scuola elementare e delle medie.		
26.	Il metodo didattico adottato da 'La scuola' è stato sviluppato nell'ultimo decennio.		
27.	A questa scuola si iscrivono solo alunni di madre lingua italiana o inglese.		
28.	Oltre agli atelier i bambini dispongono di ampi spazi esterni in cui svolgono attività interdisciplinari.		
29.	L'edificio scolastico è stato progettato dallo stesso architetto che ha ideato la scuola sperimentale a Reggio Emilia.		
30.	'La Scuola' ha tra i suoi obiettivi anche la promozione di cibi, arredi, vestiti, arte ed architettura made in Italy.		



**Prazna stran**



P 1 8 1 A 3 0 2 1 1 1 1

**Prazna stran**



**Prazna stran**